



ISTITUTO COMPRENSIVO 2° "V. RUSSO"

Via Trieste,121 - 80036 Palma Campania (NA)

Distretto Scol. n. 30 C. F. 92006550633

C. M. NAIC8CR007-AMBITO 19- Tel. e fax 081 8241191 e-mail: naic8cr007@pec.istruzione.it – sito naic8cr007@pec.istruzione.it

P.A.I

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia."

Daniel Pennac



Quadro normativo di riferimento:

Legge 104/1992	“Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
D.P.R.31/8/99 n.° 394	“Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.”
Legge 53/2003	“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”
C.M. n° 4674 del 10/05/2007	“Valutazione per gli studenti con DSA” Individuazione di prove compensative per lo studio delle lingue diverse da quella materna.”
Legge 170/2010	“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l’inclusione scolastica”
C.M. n° 8 del 6/03/2013	“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.”
D.M. 27/12/13	“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l’inclusione scolastica.” indicazioni operative. “Piano Annuale per l’Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013” Circolare Ministeriale n.8 - Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013 Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.” Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. n.1551 del 27 giugno 2013
Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66	Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Premessa

L'Istituto Comprensivo 2° "V. Russo" ha una consolidata esperienza nell'accoglienza e nell'inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali, garantendo a ciascuno pari opportunità, equità, accompagnamento, cura, comunicazione e trasparenza nelle procedure.

Esso è parte integrante del contesto sociale e culturale e ha come obiettivo principale quello di assicurare a ciascun allievo il diritto allo studio e le condizioni necessarie per il successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva, occorre da parte del nostro Istituto un impegno forte rivolto ad approfondire la conoscenza e la valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche, e soprattutto, un impegno teso a promuovere la loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, capace di adeguare, alle esigenze di ciascuno, obiettivi, percorsi formativi e strategie didattiche.

Le recenti modifiche, introdotte dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107" pongono le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva" attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, valorizzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

La Direttiva Ministeriale ribadisce e conferma l'allontanamento dal tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, inoltre estende il campo d'intervento e responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. Questi ultimi comprendono anche lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, assicurando a tutti gli studenti in difficoltà, permanente e/o transitoria, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Finalità

È indispensabile che la Scuola garantisca la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come portatori di BES.

La nozione di "**Bisogno Educativo Speciale**" si presenta come una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni che richiedono l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

La didattica inclusiva.

Il concetto di integrazione deve lasciare il posto al concetto di inclusione in modo da adattare il contesto educativo rendendolo adeguato alla partecipazione di ogni allievo, ciascuno con le proprie modalità. Una scuola inclusiva deve essere in grado di leggere tutti i bisogni educativi speciali, dando risposte necessarie e adeguate, e di modificare i contenuti, gli approcci e le strategie, offrire pari opportunità facendosi garante delle differenze individuali e valorizzandole. Assicurando a tutti la partecipazione e l'apprendimento. A tal fine è compito, della scuola favorire:

- culture inclusive, costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti;

- politiche inclusive, sviluppando una scuola per tutti, dove tutti vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità;
- pratiche inclusive, coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione

La necessità di definire un Piano per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nasce dall'esigenza di individuare e di adottare pratiche inclusive chiare e condivise dall'intera **comunità scolastica**, prima però bisogna definire e distingue i tre profili di alunni con bisogni educativi speciali.

Categoria Bes	Descrizione	Documenti da preparare
Alunni con disabilità (Legge n. 104 del 5.2.1992)	Si tratta di alunni con certificazione clinica che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva.	Il Consiglio di classe, lo specialista dell'ASL, i genitori, i terapisti avranno cura di compilare il PDF e il PEI entro il 30 novembre.
Alunni con disturbi evolutivi specifici DSA (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.7.2011)	Si tratta di alunni con certificazione che presentano disturbi specifici di apprendimento di natura neurobiologica: dislessia, disortografia e disgrafia, discalculia.	Il Consiglio di classe avrà cura di compilare il PDP entro il 30 novembre.
Alunni con disturbi evolutivi specifici (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012)	Si tratta di alunni con certificazione che presentano disturbi specifici del linguaggio: deficit delle abilità non verbali, ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder); disturbi dello spettro autistico lieve (o borderline).	
Alunni con bisogni educativi speciali (BES) (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012)	Si tratta di alunni, senza certificazione, con svantaggio socio-economico, linguistico, e/o con difficoltà in ambito emozionale, psicoaffettivo, comportamentale, motivazionale. La problematica presentata da questa tipologia di alunni può essere anche temporanea.	Il Consiglio di classe avrà cura di compilare il PDP entro il 30 novembre.

L'Istituto, cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando le proprie azioni in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità. A tal fine le diverse risorse interne alla scuola cooperano per raggiungere la massima efficacia d'intervento.

Risorse umane

- Dirigente Scolastico
- Consigli di classe
- Funzioni strumentali inclusione
- Referente BES
- Docenti per le attività di sostegno
- Docenti curricolari
- Collegio dei docenti
- Personale ATA
- Assistenti ad autonomia, comunicazione e socializzazione

Ruoli	Compiti
Dirigente Scolastico	Coadiuvato dallo STAFF e dal GLI; dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività; E' garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente; Utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone; Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa, interni ed esterni all'istituto; E' responsabile dei risultati del servizio.
Consigli di classe	Osservazione e individuazione alunno con BES. Redazione PEI-PDP in cui saranno elencate tutte le misure abilitative, compensative e dispensative, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti utili da adottare per l'alunno.
Funzioni Strumentali inclusione	Collaborano con il Dirigente Scolastico; coordinano e supervisionano le varie attività di progettazione e di supporto del Cdc e del GLI, rispetto alle problematiche legate all'Inclusività e ai BES, con particolare riguardo alle procedure/protocolli di accoglienza, rilevazione, progettazione didattico-educativa in ottica inclusiva; Raccordano i rapporti tra le varie realtà territoriali esistenti :(Scuola, ASL. Piano Annuale dell'Inclusività Famiglie, enti territoriali...); Partecipano alla Commissione per alunni con disabilità e riferiscono ai singoli consigli di classe; Rimangono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI, PEP, PDP).
Referente BES	Rileva i BES presenti nella scuola; raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, Collabora con il GLI al Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con

	BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.
Docenti di sostegno	Ha corresponsabilità sull'intera classe e compiti specifici di proposta azione-valutazione sull'alunno con DF; garantisce un reale supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; svolge attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzata a costruire il Piano per l'alunno con BES; facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe. Consiglio di Classe Redazione PEI-PDP in cui saranno elencate tutte le misure abilitative, compensative e dispensative, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti utili da adottare per l'alunno con BES Personale non docente I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esternamente alla scuola in collaborazione con i docenti. Collegio docenti Approva l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; Approva l'esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti. Consiglio di istituto Approva e delibera i progetti inclusivi.
Collegio Docenti	Approva l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; Approva l'esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.
Personale ATA	I compiti sono relativi all'ambito dell'assistenza all'autonomia dell'alunno con disabilità, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esternamente alla scuola in collaborazione con i docenti.
Assistenti ad autonomia, comunicazione e socializzazione	Ha i seguenti compiti: stimolare le attitudini espressive, manipolative, costruttive finalizzate a valorizzare le potenzialità individuali degli alunni con disabilità; garantire idonei supporti di natura socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione. Favorire lo sviluppo di corrette e soddisfacenti relazioni con il gruppo dei pari, con il personale docente e non; cooperare nelle attività tese a fornire stimoli adeguati per lo sviluppo delle competenze psicomotorie, linguistiche ed intellettive; partecipare alle iniziative extrascolastiche per garantire agli alunni una corretta fruizione delle risorse territoriali.

Piano Annuale per l'Inclusione anno scolastico 2017/2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	29
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	41
% su popolazione scolastica	Circa 4%
N° PEI redatti dai GLHO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno n° 25	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
AEC N°1 (OSA)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione N° 1	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Manzo Antonietta/ Ferrara Antonietta Bianca	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Franzese Diego Ruggiero Laura	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		/
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		/
Altro:		/
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	/
	Progetti a livello di reti di scuole	/
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-	SI

	didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			SI		
	Didattica interculturale / italiano L2			SI		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			SI		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			/		
	Altro					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES:

Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno all'ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi. Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13). Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP. Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche; gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13). Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione. In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal GLI, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno. L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

Tutto il personale della scuola, dal Dirigente Scolastico ai docenti, dai collaboratori al personale di segreteria partecipano al processo di inclusione secondo le funzioni e le mansioni di competenza di ciascuno.

Le responsabilità del **Dirigente Scolastico** sono esplicitate nelle Linee Guida, 2011;

- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente attiva, interventi preventivi;
- trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
- riceve le diagnosi consegnate dalle famiglie, le acquisisce al protocollo e le condivide con il gruppo docente;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei

percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;

- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche.

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto, ha predisposto che ogni funzione strumentale tenga conto nella progettazione delle attività delle eventuali barriere per tutti gli alunni con bisogni educativi specifici, inoltre, promuove iniziative per abbattere le stesse ed incrementare i facilitatori.

Il Consiglio di Classe o il Team docenti, per effetto della C.M. 8 del 2013 ha la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e di adottare le conseguenti strategie didattiche (PDP).

A tal fine, il C.d.C o il T.d.:

- Verifica il bisogno di un intervento didattico fortemente personalizzato, o esaminando la documentazione clinica presentata dalla famiglia e/o altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, servizi sociali, ...), o prendendo in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi; inoltre, avrà premura e dovere di motivare opportunamente tramite stesura di relazione.
- Delibera l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative e di stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti.
- Elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP (sottoscritto dalle famiglie), puntando sulla effettiva pertinenza ed efficacia di dispense e di compensazioni nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti.

Tutti i **docenti curricolari** segnalano le situazioni di disagio e relazionali negative alle figure di sistema (docenti coordinatori della classe, funzione strumentale, referente BES) per promuovere tutte le strategie di intervento previste nel PAI.

Le **Funzioni Strumentali** curano i rapporti con i vari Coordinatori di classe per l'applicazione in dettaglio delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI.

La ASL:

- Si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elaborata la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento,
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Il Servizio Sociale:

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;

- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;

- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC (= **assistenti all'autonomia ed alla comunicazione**);
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Ai **collaboratori scolastici** è affidata la cosiddetta "**assistenza di base**" degli alunni con disabilità.

Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione.

Formazione e aggiornamento degli insegnanti

Come previsto dal PTOF2016/2017 e correlato dal PDM, per il miglioramento del grado di inclusività della scuola e al fine di ottenere una condivisione diffusa a livello di sistema scuola, sono stati avviati corsi di formazione proposti dall'ambito 19 di cui sono stati destinatari tutti i docenti, della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado.

I corsi sono stati finalizzati a promuovere un atteggiamento consapevole ed efficace nella gestione delle complesse dinamiche d'intervento nell'attività didattica quotidiana.

- Didattica e Valutazione
- Tecnologie digitali
- Didattica inclusiva
- Didattica orientativa e metacognitiva
- Sportello Autismo
- Comunicazione aumentativa e alternativa
- Dislessia Amica
- Aggiornamento RAV

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad rafforzare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, a quelle del percorso

comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

CRITICITÀ RILEVATE

I limiti riscontrati nell'applicazione delle misure sopraesposte sono rappresentati da:

- conoscenza delle difficoltà legate ai BES e competenza di modulare le verifiche sulla base delle diversità degli alunni;
- resistenza da parte di alunni e di famiglie all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative in sede di verifica, per il timore di etichette e stigmi;
- partecipazione non sempre adeguata della componente genitori della comunità educante nella realizzazione del progetto di vita degli alunni.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Attività di formazione specifica per docenti per divulgare la cultura della valutazione inclusiva, una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni, e in particolare di coloro che sono più vulnerabili.
- Per una corretta e completa valutazione è necessario che il CdC: definisca chiaramente che cosa, come e perché si sta valutando; separi i contenuti della valutazione dalle capacità strumentali necessarie a condividerli e ad esplicitarli; dedichi attenzione al processo più che al solo prodotto elaborato; predisponga lo svolgimento delle verifiche secondo le condizioni abituali individuate per lo studente;
nella stesura delle prove in itinere e finali ogni docente tiene conto delle conoscenze essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili.
- Riflessione sulle risposte date dagli alunni nelle prove Invalsi e dunque analisi degli item con gli studenti poiché la correzione consente di riflettere sugli "errori" e sui processi cognitivi attivati (meta cognizione).
- Studio delle linee di sviluppo delle valutazioni europee per riflettere sui quadri di Riferimento e su quali sono gli ambiti di misurazione considerati dalle prove.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per parlare di scuola inclusiva bisogna innanzitutto precisare che nella letteratura internazionale il concetto di inclusione si applica a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il livello massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno necessità di interventi tagliati accuratamente su misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano e/o mantengono

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi
- Tutoring
- Attività individualizzata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Su richiesta delle famiglie, ove se ne presenti la necessità, la scuola favorisce l'interazione con i servizi esterni:

- Adeguamento dell'orario scolastico e del tempo scuola, per consentire la frequenza di corsi, attività, counselling fornito dall' ASL, istituti specializzati, centri di recupero, ecc.
- Compresenza o assistenza fornito da personale specializzato esterno autorizzato dagli EE.LL., ASL di competenza, e famiglie.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e sua sottoscrizione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'eterogeneità dei soggetti con BES, la molteplicità di risposte possibili, la distribuzione degli stessi su più plessi scolastici, richiede l'articolazione di un "progetto inclusivo" complesso che punti alla valorizzazione ed ottimizzazione di tutte le risorse disponibili e dalla piena consapevolezza del fatto che la qualità dell'integrazione e dell'inclusione che possiamo offrire ai

nostri alunni con BES dipende principalmente dall'ampiezza del quadro di risorse, interne ed esterne alla scuola, che riusciamo ad attivare. strumentali, strutturali e finanziarie per rendere sempre più inclusivo il percorso di apprendimento degli alunni con BES che lo frequentano. Il Piano Nazionale di Formazione del personale docente, introdotto dal MIUR ha permesso di realizzare percorsi formativi sulla didattica innovativa, inclusiva e per competenze che si sono resi utili per arricchire il bagaglio culturale dei partecipanti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Arricchimento dell'offerta formativa 2017/2018

La progettazione di integrazione dell'offerta formativa a. s. 2017/2018, particolarmente attenta allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, è finalizzata all' inclusione di tutte le studentesse e studenti della scuola con bisogni educativi speciali. In particolare, i progetti di elevato grado di inclusività sono:

- **Scuola Viva (Coding & school, Sportello Counseling, Up-prendiamo in L2, TeatriAmo)**
- **Porta a scuola i tuoi sogni**
- **Un albero per amico**
- **L'albero è vita/ Benvenuta primavera**
- **Matematica e realtà**
- **Recupero e consolidamento di scienze matematiche**
- **E' Natale sorridi alla vita...e la vita ti sorriderà.**
- **Sindaco a scuola**
- **Il Natale di San Francesco: la storia del primo presepio**
- **Un mondo di emozioni**
- **Natale: Gesù figlio come noi**
- **Carnevale: un mondo a colori**
- **Grazie madre natura per i doni che ci dai**
- **Giornalino scolastico: Il grillo parlante**
- **Give me five**
- **Trinity**
- **English for trinity**
- **Precetto pasquale**
- **Musica uguale cultura**
- **Dante e.. il Paradiso**
- **Piccoli bambini crescono**
- **Sport per tutti**
- **Festa del diploma**
- **Progetto approfondimento/potenziamento**
- **Progetto alternativo alla religione cattolica: Lettura che passione**
- **Art.9 della Costituzione, ambiente e territorio**
- **Robotica e Coding**

Deliberato dal Collegio dei Docenti prot. n. _____ del 29 giugno 2018

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Adattamento Piano per l'Inclusione in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)	X									
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X									
Consigli di classe e GLHO per la Rilevazione BES, redazione dei PEI e dei PDP			X							
Incontri periodici GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)			X			X			X	
Verifica/valutazione del livello di inclusività della scuola (a cura del GLI)								X		
Redazione proposta Piano Annuale Inclusione (a cura del GLI)									X	
Delibera Piano Annuale Inclusione in Collegio Docenti										X

Deliberato dal Collegio dei Docenti prot. n. _____ del 29 giugno 2018

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Ulteriori informazioni:

- **File PDF di sola lettura (protetto da copia e stampa)**

Pubblicazione sul sito della scuola all' indirizzo <http://www.vincenzorusso.gov.it/inclusione>